

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO DI HELVETIA VITA S.P.A. PER I PROFILI RELATIVI ALLA GESTIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO

- **Fondo Pensione Aperto Soluzione Previdente (n. iscrizione all'Albo dei fondi pensione Covip n. 155)**
- **Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Helvetia Vita S.p.A. in data 24 marzo 2022**

Sommario

Introduzione	3
A) ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ RILEVANTE PER I PROFILI GESTIONALI INERENTI AL FONDO PENSIONE APERTO – ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE – COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	4
B) Funzioni fondamentali	9
C) Politica sul sistema di controllo interno	10
Attività di controllo	10
D) Il modello organizzativo della Funzione Internal Audit	11
E) Il modello organizzativo della Funzione Risk Management	12
F) Responsabile del fondo pensione aperto. Flussi informativi tra la Società e il responsabile dei fondi pensione aperti. Informazioni relative alla politica di remunerazione del responsabile dei fondi pensione aperti	13

Introduzione

Il presente Documento è adottato dalla Compagnia Helvetia Vita S.p.A. ai sensi dell'art. 4 bis del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 ("Requisiti generali in materia di sistema di governo"), con riferimento al fondo pensione aperto denominato "Fondo pensione aperto Soluzione Previdente" ("fondo pensione aperto").

Il sistema di governo della Società - per i profili relativi alla gestione del fondo pensione aperto - risponde alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari del fondo stesso e di salvaguardia della piena separazione patrimoniale tra il patrimonio del fondo pensione aperto e il patrimonio della Società e degli altri clienti.

In tale ottica, assicura l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali del fondo pensione aperto e lo svolgimento delle attività nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Le procedure operative definiscono il riparto delle funzioni e delle responsabilità tra tutti i vari soggetti che sono coinvolti nella operatività del fondo pensione aperto.

Il sistema assicura l'ordinata, completa e tempestiva circolazione delle informazioni rilevanti tra tutti i soggetti coinvolti in tale attività, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni e violazioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le misure correttive. Le procedure interne sono strutturate in modo da garantire che le segnalazioni vengano prontamente esaminate e valutate.

Il sistema di controllo interno adottato costituisce un presidio per garantire il rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità. Tale sistema prevede un insieme organizzato di procedure di verifica dell'operatività del fondo pensione aperto e complessivamente assicura la verifica di conformità della gestione del fondo rispetto alla normativa nazionale e dell'Unione europea, sia essa primaria o secondaria, nonché la rispondenza alle previsioni stabilite dai regolamenti e dalle procedure operative.

La funzione di Compliance della Società assicura che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme e di regole al fine di evitare il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie, o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

L'adeguatezza e l'efficienza del complessivo sistema di controllo interno è oggetto di riesame da parte della funzione di revisione interna della Società.

Il piano di emergenza per il fondo pensione aperto – per garantire la continua e regolare operatività dei fondi pensione aperti anche in situazioni di emergenza - è compreso in quello di cui la Società è già dotata.

Il presente Documento è redatto con cadenza annuale ed è pubblicato sul sito web della Compagnia nella sezione del fondo pensione aperto unitamente al rendiconto.

Il presente Documento, in particolare, ha per oggetto:

- l'organizzazione della Società rilevante per i profili gestionali inerenti al fondo pensione aperto, ivi incluse le funzioni e/o attività che risultano esternalizzate, con evidenza dei compiti e delle responsabilità dei soggetti, organi e strutture della Società coinvolti nel processo di investimento del patrimonio separato del fondo pensione aperto;
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i controlli interni rilevanti per il fondo pensione aperto e una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi rilevante per il fondo pensione aperto (funzioni fondamentali);
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i flussi informativi tra la Società e il responsabile del fondo pensione aperto e viceversa e le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione del responsabile del fondo pensione aperto.

La prima versione del presente Documento è deliberata nel mese di aprile 2021 invece il rendiconto per il 2020 è stato approvato nel corso del mese di marzo 2021.

A) ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ RILEVANTE PER I PROFILI GESTIONALI INERENTI AL FONDO PENSIONE APERTO – ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE – COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Il fondo pensione aperto è costituito nell'ambito della Società attraverso la formazione, con apposita deliberazione, di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'articolo 2117 del codice civile. Agli Organi e alle funzioni contemplati dal sistema di governo adottato dalla Società sono, quindi, attribuiti anche i poteri e le responsabilità relativi alla gestione del fondo pensione aperto.

La Società si è dotata di un sistema di governo societario che assicura, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b) l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- c) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- d) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- e) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, titolare dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, all'interno del quale è costituito un Comitato per il controllo

interno e i rischi che, pur mantenendo le tradizionali funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello statuto tipiche del Collegio Sindacale del modello tradizionale, ne consente un esercizio maggiormente flessibile, in quanto svolto all'interno dello stesso Consiglio, e maggiormente efficace, in quanto esercitate nel corso dello svolgimento della gestione.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha funzioni propositive, consultive e istruttorie a beneficio del Consiglio stesso.

Sono inoltre istituite le funzioni fondamentali di Revisione Interna ("**Internal Audit**"), di Gestione dei Rischi ("**Risk Management**"), di Verifica della Conformità ("**Compliance**") e Funzione Attuariale ("**Funzione Attuariale**"); inoltre, è istituita la funzione Antiriciclaggio.

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione, iscritta nell'apposito registro; la società di revisione è incaricata anche della revisione contabile del rendiconto del fondo pensione aperto.

È altresì presente un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e nominato dal Consiglio di Amministrazione.

La Società nomina, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del Decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, anche il Responsabile del fondo pensione aperto. Il Responsabile svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente, riportando direttamente all'organo amministrativo della Società relativamente ai risultati dell'attività svolta.

La Società ha scelto – in alternativa allo svolgimento delle medesime attività tramite soggetti interni - di esternalizzare le attività del fondo pensione aperto relative alla gestione amministrativa.

L'esternalizzazione non esonera in ogni caso gli organi del fondo dalle rispettive responsabilità.

I rischi specifici connessi all'esternalizzazione sono considerati nella politica di gestione dei rischi.

L'esternalizzazione non produce effetti negativi sull'attività di vigilanza della COVIP e sulla qualità dei servizi resi agli aderenti e beneficiari del fondo pensione aperto.

Per l'esternalizzazione relativa alla gestione amministrativa del fondo pensione aperto, è previsto che sia data informativa alla COVIP dopo la stipula del contratto, ma prima della decorrenza dell'esternalizzazione e che sia trasmessa copia della relativa convenzione di esternalizzazione.

La COVIP ha il potere di richiedere informazioni sulle esternalizzazioni sia alla Società sia ai fornitori di servizi, nonché quello di effettuare ispezioni presso i fornitori delle attività esternalizzate, accedendo ai relativi locali, se non sono già sottoposti a vigilanza prudenziale di altra Autorità.

Il fornitore del servizio è tenuto a cooperare con la COVIP in relazione alla funzione o all'attività esternalizzata; la Società e la COVIP hanno accesso ai dati relativi alle attività esternalizzate; la COVIP ha accesso ai locali commerciali del fornitore del servizio. Anche il titolare della funzione di revisione interna della Società può svolgere controlli (audit) sull'attività del fornitore di servizi ed è legittimato ad accedere ai suoi locali.

In particolare, a Previnet S.p.A. sono affidati i servizi di gestione amministrativa.

Previnet S.p.A., per il numero dei fondi gestiti e per la qualità ed ampiezza dei servizi offerti, rappresenta un'importante realtà del mercato italiano dei Service amministrativi per le forme di previdenza complementare.

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Società;
- la Direzione Finance;
- il Depositario;
- il Gestore delegato
- la Direzione Vita e Bancassicurazione.

In particolare, ai suddetti soggetti sono attribuiti i compiti e responsabilità sinteticamente riportati di seguito.

Il Consiglio di Amministrazione:

- a) L'Organo Amministrativo di Helvetia Vita, è responsabile della strategia d'investimento, dei target assegnati, dell'adeguatezza della struttura organizzativa e del rispetto della normativa;
- b) definisce e adotta la politica di investimento, deliberando il Regolamento ed emanando la Nota Informativa del Fondo, idonea a raggiungere gli obiettivi strategici del Fondo, verificandone l'efficacia per la revisione e l'eventuale modifica;
- c) richiede di essere informato ed esamina l'informativa relativa all'andamento del profilo rischio/rendimento della gestione finanziaria;
- d) valuta le raccomandazioni del Chief Financial Officer e le proposte elaborate dalla funzione Investimenti;
- e) garantisce che gli attori coinvolti nel processo posseggano una preparazione professionale e un livello di conoscenze ed esperienza adeguati alle mansioni svolte;
- f) analizza l'attività e le analisi svolte dalle funzioni sia operative sia di controllo e dagli organi di controllo;
- g) approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria;
- h) definisce la strategia in materia di eventuale esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;
- i) approva la valutazione interna del rischio, almeno ogni tre anni o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del fondo pensione.

La Direzione Finance:

Il Chief Financial Officer, nonché Consigliere di Amministrazione con deleghe in materia finance, è il responsabile dell'attuazione della politica d'investimento, anche nel caso in cui le attività di asset management siano esternalizzate. In particolare:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;

- garantisce l'attuazione, il mantenimento e il monitoraggio degli indirizzi strategici deliberati dall'Organo Amministrativo formulando delle proposte riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati;
 - controlla nel continuo la coerenza tra la gestione finanziaria e le strategie, i piani e le politiche di rischio definite, la normativa primaria, secondaria ed aziendale;
 - analizza la reportistica sulla gestione finanziaria e formula eventuali proposte di modifica o integrazione della gestione stessa, recanti:
 - ✓ i risultati conseguiti nel tempo, per singolo comparto;
 - ✓ il grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
 - trasmette il rapporto di cui al punto precedente all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale;
 - valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione;
 - se richiesto dall'Organo Amministrativo, esercita il diritto di voto inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti ricevute;
 - condivide le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Investimenti e le sottopone all'approvazione dell'Organo Amministrativo.
- a) nello svolgimento delle attività di propria competenza si avvale della Funzione Investimenti, del quale definisce in dettaglio l'assetto organizzativo, i compiti e le responsabilità e cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo.

Funzione Investimenti:

- La funzione Investimenti:
 - struttura i presidi utili per il monitoraggio dei flussi informativi e supervisiona gli investimenti mobiliari effettuati attraverso l'analisi dei risultati conseguiti nel corso del tempo;
 - definisce, sviluppa e aggiorna le procedure di monitoraggio della gestione finanziaria, da sottoporre, per la condivisione, al Chief Financial Officer;
 - svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari, che sottopone al Chief Financial Officer e all'Organo Amministrativo, cura la definizione degli SLA;
 - formula con il Chief Financial Officer, le raccomandazioni per l'Organo Amministrativo;
 - valuta le proposte di asset allocation tattica del Gestore e riporta Chief Financial Officer le analisi effettuate;
 - controlla l'attuazione della strategia d'investimento da parte del Gestore e valuta il suo operato, con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e in derivati,
 - archivia la documentazione attestante il presidio e il monitoraggio nelle directory della società istitutrice/ della Funzione per dieci anni in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate;

- trasmette al Comitato investimenti/ALM una rendicontazione sintetica trimestrale;
- effettua il monitoraggio di sua competenza descritto nel paragrafo 10;
- trasmette una reportistica trimestrale sull'attività svolta al Responsabile del Fondo.

Il Gestore:

- fornisce una valutazione sull'andamento dei mercati finanziari e la propria view di mercato;
 - espone l'asset allocation tattica (portafoglio modello) alla riunione trimestrale con il Responsabile della Funzione Investimenti, ossia le scelte d'investimento finalizzate a realizzare extra-rendimenti;
 - investe le risorse finanziarie con la finalità di catture, attraverso una gestione attiva, le opportunità di mercato;
 - trasmette alla Funzione Investimenti una rendicontazione trimestrale sulle scelte effettuate;
- se richiesto, esercita il diritto di voto spettante al Fondo inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo amministrativo dello stesso.

Il Depositario:

- a) La Banca Depositaria esegue le attività a essa affidate dalla legge; in particolare:
- b) custodisce gli strumenti finanziari e le disponibilità liquide del Fondo;
- c) accerta che nelle operazioni relative al Fondo le controprestazioni le siano rimesse nei termini d'uso. Controlla in particolare che le negoziazioni di pertinenza del Fondo siano regolate secondo la disciplina vigente nei mercati in cui le negoziazioni hanno luogo;
- d) controlla che le istruzioni, impartite dal Gestore, non siano contrarie alla legge, al regolamento del Fondo, nonché alle prescrizioni della Vigilanza; tale verifica ha per oggetto la totalità delle operazioni e riguarda la legittimità di ciascuna di esse anche in relazione alla composizione complessiva degli investimenti del Fondo sulla base delle operazioni di gestione disposte

controlla, in occasione della valorizzazione, la congruità dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

La Direzione Vita e Bancassicurazione:

- a) Presidia le attività finalizzate alla cura degli adempimenti normativi e regolamentari che impattano sui prodotti previdenziali, come l'adeguamento della documentazione precontrattuale e contrattuale
- b) definisce e presidia le attività di natura assuntiva gestionale e liquidativa
- c) analizza le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento di ingressi e uscite, il livello medio di contribuzione e l'andamento del valore delle posizioni individuali, rendendo disponibile apposita reportistica alla Direzione Investment Finance;
- d) Supporta, inoltre, ove il caso, la Direzione Finance nello svolgimento dei compiti a questa attribuiti.

B) Funzioni fondamentali

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità alla normativa di settore, ha istituito mediante specifica delibera le funzioni fondamentali di revisione interna (Internal Audit), gestione dei rischi (Risk Management), verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale, definendone responsabilità, compiti, e modalità operative mediante l'elaborazione di apposite politiche, che costituiscono elemento imprescindibile del sistema di governo societario e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e sono soggette a revisione almeno annuale. Le politiche delle funzioni fondamentali stabiliscono le procedure di reporting mediante le quali le funzioni fondamentali informano l'organo amministrativo, direttivo e di controllo dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate ed eventuali raccomandazioni.

I piani di attività, elaborati tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica, sono invece annuali e sono sottoposti all'organo amministrativo per approvazione.

Ai sensi della normativa di settore, le funzioni fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa distinta per ciascuna funzione, separata dalle funzioni operative al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, e rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione, in coerenza ai principi di indipendenza e separatezza dei compiti.

La titolarità delle quattro funzioni fondamentali è assegnata a distinti soggetti, non appartenenti al Consiglio di Amministrazione. Il titolare di ciascuna funzione fondamentale della Società è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa nel continuo i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla relativa politica. Inoltre, il titolare non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree.

Le funzioni fondamentali collaborano reciprocamente secondo le modalità e le tempistiche descritte nelle rispettive politiche. Forniscono altresì al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo sulla Gestione e al Comitato Controllo Interno e i Rischi una visione integrata del proprio piano di attività e della sua realizzazione su base annuale, a garanzia di una debita copertura dei principali processi.

I compiti assegnati ai titolari delle funzioni fondamentali della Società – in particolare quelli di revisione interna e di gestione dei rischi - sono svolti anche con riguardo al fondo pensione aperto. Nella relativa declaratoria è fatto esplicito riferimento a tale circostanza.

La funzione Compliance, all'interno del sistema dei controlli interni della Società, svolge la propria attività anche con riguardo al fondo pensione.

I titolari delle funzioni fondamentali comunicano le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità, anche per quanto riguarda il fondo pensione aperto, al Consiglio di Amministrazione e al Responsabile del fondo pensione. Sono altresì tenuti a comunicare alla COVIP le situazioni problematiche

riscontrate nello svolgimento della propria attività, per quanto attiene al fondo pensione aperto, qualora le stesse non abbiano trovato soluzione all'interno della Società.

Si rimanda alle specifiche politiche delle funzioni fondamentali per i dettagli sulle rispettive responsabilità e compiti, mentre si rimanda alla "Politica sul sistema di controllo interno" di cui alla presente sezione per i dettagli relativi al modello organizzativo adottato dalle funzioni fondamentali. Per maggiori dettagli sui sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi si rimanda inoltre alle specifiche politiche su tali ambiti predisposte.

C) Politica sul sistema di controllo interno

Attività di controllo

La struttura di controllo della Società, anche per il fondo pensione aperto, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso:

"Controlli di primo livello": I controlli di primo livello (o controlli di linea) sono svolti dalle Funzioni operative di business, dirette e coordinate dall'Alta Direzione e dal management di linea, che definiscono e gestiscono adeguati controlli operativi a livello di processo nell'ambito delle attività quotidiane e nella normale gestione del business.

Nel raggiungimento degli obiettivi di risultato e performance assegnati, il management, come responsabile dei processi operativi, riveste il ruolo di "risk taker" con il compito di gestire e mantenere la responsabilità della gestione concreta dei rischi (identificazione, analisi ed attuazione delle misure mitigative, monitoraggio e comunicazione), secondo le regole presenti nelle procedure organizzative del Gruppo.

Compatibilmente con la natura, portata e complessità delle operazioni poste in essere deve essere assicurata all'interno delle Funzioni aziendali una separazione del personale incaricato del controllo rispetto a chi esegue compiti operativi (segregation of duties).

Ai responsabili delle varie Funzioni aziendali è richiesto di monitorare regolarmente l'effettiva esecuzione delle procedure di controllo, come prima linea di difesa per un efficace sistema dei controlli interni.

"Controlli di secondo livello": I controlli di "secondo livello" sono demandati principalmente alle Funzioni di Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Privacy, Antiriciclaggio e Antiterrorismo, e dal DPO, le quali collaborano, ciascuna per gli aspetti di propria competenza, alla definizione di regole e policy di attuazione delle strategie di controllo dei rischi ed assistono il management nel processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi al fine di garantire la coerenza del processo agli obiettivi aziendali, contribuendo in particolare al monitoraggio dei rischi in essere, ad una valutazione indipendente dei presidi di controllo adottati dalla Compagnia, nonché al monitoraggio della corretta implementazione delle azioni correttive proposte.

In un'ottica di controllo e prevenzione dei rischi, controlli di "secondo livello" sono svolti anche da altre strutture interne dedicate.

Tutte le risorse devono avere formazione e competenza specifica consolidata da vari anni di attività nella funzione e non devono essere coinvolte in compiti operativi.

"Controlli di terzo livello": I controlli di "terzo livello" sono demandati alla Funzione di Internal Audit e finalizzati alla valutazione dell'adeguatezza, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario tramite una verifica indipendente sull'attività delle diverse aree aziendali (inclusi i processi relativi al "secondo livello" di difesa).

I report della funzione di revisione interna o i risultati delle proprie verifiche, nel caso riguardino ambiti o aspetti che coprono l'operatività del fondo pensione aperto e per la parte relativa alla gestione del fondo pensione aperto, sono trasmessi anche al Responsabile del fondo stesso.

D) Il modello organizzativo della Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit è costituita in forma di specifica unità organizzativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza, dell'autonomia e dell'obiettività di giudizio, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni fondamentali. La Funzione Internal Audit della Società è esercitata dalla medesima struttura organizzativa che adempie alla Funzione Internal Audit di Gruppo, ferme le distinte competenze a livello di singola società e di Gruppo.

Il titolare della funzione Internal Audit è nominato e revocato dall'organo amministrativo e soddisfa nel continuo i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Il titolare non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree. In conformità con la vigente normativa è esclusa l'ipotesi di individuare il Titolare in un componente del Consiglio di Amministrazione o di altra funzione fondamentale o funzione operativa.

La funzione Internal Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. La Funzione presta i servizi di assurance, vale a dire di obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in merito all'ambito delle verifiche svolte. Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la funzione Internal Audit è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Il ruolo e le attività svolte dalla funzione sono definiti nella specifica politica della funzione Internal Audit.

E) Il modello organizzativo della Funzione Risk Management

Ai sensi della normativa di settore, la funzione Risk Management è costituita in forma di specifica unità organizzativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza, dell'autonomia e dell'obiettività di giudizio, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni fondamentali. La Funzione Risk Management della Società è esercitata dalla medesima struttura organizzativa che adempie alla Funzione Risk Management di Gruppo, ferme le distinte competenze a livello di singola società e di Gruppo.

Il titolare della funzione Risk Management è nominato e revocato dall'organo amministrativo e soddisfa nel continuo i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Il titolare non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree.

La funzione Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie di gestione dei rischi, nella definizione e misurazione degli strumenti di monitoraggio e fornisce, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso. La funzione dispone di risorse umane adeguate, in possesso di conoscenze specialistiche e di cui è curato l'aggiornamento professionale. La funzione dispone altresì di risorse tecnologiche e finanziarie adeguate allo svolgimento dell'attività.

Il ruolo e le attività svolte dalla funzione sono definiti nella specifica politica della funzione Risk Management alla quale si rimanda per maggiori approfondimenti.

Rientra nel novero delle attività di competenza della funzione Risk Management la valutazione interna del rischio relativo al fondo pensione aperto, svolta con il contributo anche delle altre funzioni di controllo (primo e secondo livello) per le parti di propria competenza, approvata dall'organo di amministrazione della Società almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del fondo pensione aperto, ed è adeguatamente documentata anche al fine dei controlli da parte della COVIP.

La valutazione interna del rischio comprende la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, nonché una descrizione del modo in cui la valutazione dei rischi è integrata nel processo gestionale e nei processi decisionali relativi al fondo pensione aperto.

Nella valutazione interna del rischio sono descritti i metodi di cui il fondo pensione aperto sono dotati per individuare e valutare i rischi cui è o potrebbero essere esposti nel breve e lungo periodo e che potrebbero avere un impatto sulla capacità del fondo pensione aperto di far fronte ai propri obblighi.

Gli esiti dell'attività di valutazione interna del rischio sono tenuti in considerazione ai fini dell'assunzione delle decisioni strategiche del fondo pensione aperto.

La descrizione dei metodi di cui la Società si è dotata per effettuare la valutazione interna del rischio con riferimento al fondo pensione aperto è contenuta all'interno della più generale politica di gestione dei rischi

della Società, anche con specifico riguardo al rischio operativo - ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni.

F) Responsabile del fondo pensione aperto. Flussi informativi tra la Società e il responsabile dei fondi pensione aperti. Informazioni relative alla politica di remunerazione del responsabile dei fondi pensione aperti

Al fine di garantire la maggiore tutela degli aderenti e dei beneficiari, il Responsabile del fondo pensione aperto verifica che la gestione della stessa sia svolta nel loro esclusivo interesse, nonché nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti. In particolare, vigila su:

- a) la gestione finanziaria, anche controllando il rispetto della normativa e delle regole interne della stessa circa i limiti di investimento;
- b) la gestione amministrativa, in particolare controllando la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto dei fondi pensione aperti e del patrimonio degli stessi rispetto a quanto afferente alle altre attività della società e la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili riguardanti i fondi pensione aperti;
- c) le misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e beneficiari;
- d) l'adeguatezza della procedura di gestione dei reclami;
- e) la tempestiva e corretta erogazione delle prestazioni;
- f) le situazioni in conflitto di interesse;
- g) il rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione.

I compiti relativi alla gestione dei flussi informativi tra Società e Responsabile sono svolti da "Gestione Operativa" - costituito all'interno della Direzione Vita e Bancassicurazione – in coerenza con quanto previsto nel sistema organizzativo adottato dalla Società.

In particolare, Gestione Operativa trasmette al Responsabile medesimo periodicamente - relativamente a ciascun trimestre o semestre dell'anno e alla fine dell'anno - con riferimento al periodo di osservazione:

- a. il numero di aderenti complessivo;
- b. una valutazione sulla organizzazione ed adeguatezza, sia qualitativa che quantitativa, del gruppo di lavoro preposto alla gestione operativa;
- c. il report relativo alle pratiche gestite, la loro corretta istruzione, e i tempi di liquidazione delle somme richieste a vario titolo dagli aderenti;
- d. una sintesi dell'andamento delle riconciliazioni e/o su eventuali problematiche connesse ai versamenti contributivi;
- e. informazioni sulla corretta valorizzazione dei contributi versati dagli aderenti;

- f. L'ammontare complessivo, per comparto, degli asset in gestione e l'andamento della gestione finanziaria dei comparti sia riguardo al rendimento sia in rapporto al benchmark di riferimento;
- g. Evidenze sul rispetto di quanto definito nel documento sulla politica di investimento, nella nota informativa e nella legge, circa i limiti e modalità di investimento, nonché su eventuale presenza di aspetti inerenti i conflitti di interesse;
- h. un report sul numero e sulla corretta trattazione dei reclami;
- i. evidenze sul corretto presidio degli adempimenti previsti dalla normativa riguardo alla trasparenza nei rapporti con gli aderenti ed in particolare relativi alla documentazione contrattuale e suoi conseguenti aggiornamenti.

Eventuali richieste di dati/informazioni integrative o segnalazioni di anomalie vengono inviate dal Responsabile, in prima istanza, a "Gestione Operativa" (fatto salvo, per le anomalie, quanto di seguito previsto e/o il coinvolgimento anche delle direzioni interessate ai fini della loro risoluzione).

Il Responsabile del fondo pensione aperto comunica tempestivamente all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Società le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predispone annualmente una Relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e per conoscenza all'organo di amministrazione e controllo della Società (nonché, ove previsto, all'organismo di rappresentanza).

Informazioni relative alla politica di remunerazione del responsabile dei fondi pensione aperti

La remunerazione riconosciuta al Responsabile del fondo pensione aperto per l'attività svolta - come meglio sopra descritta - è prevista in una delibera del Consiglio di Amministrazione ed è determinata in sede del conferimento del relativo incarico, avuto riguardo ai requisiti di onorabilità e professionalità del Responsabile stesso.

La struttura della remunerazione è determinata in base alla sola componente fissa.

Il costo relativo alla remunerazione del Responsabile è posto a carico del patrimonio in gestione del fondo pensione aperto, e uno degli obiettivi fondamentali considerati ai fini della selezione del soggetto al quale conferire l'incarico, a beneficio degli aderenti, consiste nel non compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse del fondo pensione aperto, (in tal senso sono anche considerati aspetti inerenti gli investimenti sostenibili) nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza del soggetto incaricato – evitando ogni conflitto di interesse - e la coerenza con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari . Sotto questi profili, coerentemente a quanto stabilito dalla normativa, l'incarico non può essere conferito ad uno degli amministratori della Società ed è incompatibile con lo svolgimento di attività di lavoro subordinato o di prestazione d'opera continuativa, presso la Società ovvero presso le Società da queste controllate o che le controllano. La Società pone in essere i presidi

conseguenti affinché tali situazioni non si realizzino, sia con riferimento agli incarichi da conferire, sia a quelli già conferiti.

Il compenso è determinato in un importo forfettario compreso fra un minimo pari ad euro 6.000 ed un massimo pari ad euro 40.000.